Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca
Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
Piani di Orientamento e Tutorato (POT) 2017 - 2018
(DM 1047/2017, artt. 5 e 6)

1. Progetti ammissibili e durata dei progetti

Per la realizzazione delle azioni previste dall'art. 5 del DM 976/2014 e riportate nelle Linee guida, le Università possono proporre progetti POT aventi le seguenti caratteristiche:

- sono presentati con riferimento ad almeno una delle classi di laurea riportate all'allegato 1 del presente documento[1]. Nei casi in cui siano coinvolte più classi di laurea, dovranno possibilmente appartenere tutte a uno solo degli insiemi di discipline definiti nella medesima tabella (colonna "Gruppo POT"). Nel caso di eventuali raggruppamenti specifici di progetto diversi da quanto sopra, dovrà essere adeguatamente motivata la scelta effettuata rispetto alla coerenza disciplinare delle classi selezionate;
- sono presentati da una Università Statale, che assume il ruolo di coordinatore, che abbia attivato per l'a.a. 2017/2018 un Corso di Laurea di primo livello nelle classi di interesse del progetto, ivi incluse le Scuole Superiori a ordinamento speciale dove sono attivi Corsi Ordinari integrativi a Corsi di Laurea delle medesime classi;
- prevedono una collaborazione organica, programmata e verificabile con gli istituti scolastici e i loro docenti[2]. Laddove possibile, prevedono il coinvolgimento delle imprese e/o delle loro associazioni di rappresentanza nelle attività;
- prevedono la partecipazione di altre Università Statali o non Statali in veste di partner per la costituzione di una rete composta ordinariamente da almeno 4 Atenei. Le università partecipanti al progetto includono, di norma, nelle attività tutti i corsi di studio attivi nella sede rispetto alle classi di interesse del progetto. In ogni caso, ciascuna università non può inserire la stessa classe di laurea in più di un progetto;
- riguardano interventi di sistema, coordinati tra gli Atenei componenti la rete, che includono attività su tutte le tipologie di azioni elencate nelle Linee guida.

Ciascun progetto si riferisce ad attività a partire dal **3 dicembre 2018**. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del DM 1049/2017, la conclusione delle attività previste non va oltre il 31 dicembre 2019. Con riferimento alla dimensione della rete, si richiama quanto riportato nelle Linee Guida per i Piani per l'Orientamento e il Tutorato: il modello di coordinamento strutturato degli Atenei promotori di un Corso di studio nell'ambito di una classe emergente dal Piano Lauree Scientifiche è, a regime, il modello ispiratore dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato. Tuttavia, tenuto conto della complessità sottesa alla creazione di una rete nazionale che coinvolga tutti i Corsi di Studio attivi in una determinata classe di laurea, si ritiene opportuno in questa fase sperimentale considerare anche progetti proposti da reti di università di dimensione ridotta, dando priorità a quelle costituite da almeno 4 Atenei.

2. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione dei Piani di Orientamento e Tutorato sono stanziate dalla Legge 232/2016, art. 1, comma 293, per un importo pari a € 5 milioni annui. Per il periodo 2017 – 2018 sono quindi a disposizione dei progetti, le risorse seguenti:

	Anno 2017	Anno 2018
Importo ripartito sulla base degli esiti della selezione dei progetti	€ 5 milioni	€ 5 milioni
Totale	**€ 10 milioni**	

[1] Sono escluse dai POT le classi di laurea già presenti nel PLS 2017 – 2018, quelle ad accesso programmato nazionale ai sensi della L. 264/1999 e la classe di Scienze della difesa e della sicurezza.
[2] Con riferimento al coinvolgimento attivo degli istituti scolastici, o di loro reti presenti sul territorio, e dei docenti della Scuola secondaria superiore, l'obbligatorietà si applica solo per le azioni di orientamento.

Le risorse assegnate a ciascun progetto saranno definite con apposito provvedimento ministeriale, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base dei risultati della valutazione dei progetti da parte del Comitato Tecnico Scientifico.

Le risorse saranno trasferite all'Università coordinatrice del progetto che provvederà all'eventuale redistribuzione tra i vari partner, coerentemente con la ripartizione delle risorse inclusa nel progetto presentato ed approvato.

3. Modalità di presentazione delle candidature

Ciascuna Università coordinatrice deve compilare in tutte le sue parti la scheda di presentazione, di cui si trova lo schema nell'allegato 2, sulla piattaforma CINECA (pot.cineca.it) a partire dal **9 ottobre 2018** e fino al **6 novembre 2018**. Nella definizione delle attività specifiche per ciascun progetto, si richiama l'attenzione a quanto previsto nella sezione 5 sulla rendicontazione dei progetti.

L'Università coordinatrice è responsabile della compilazione della scheda di presentazione della candidatura, anche per le sezioni relative al ruolo svolto dalle altre Università partner. Nei casi in cui una sede partner partecipi a più progetti, tale sede dovrà trasmettere all'Università coordinatrice una breve presentazione delle proprie attività interdisciplinari e trasversali per l'interazione tra i diversi progetti nei quali la sede è coinvolta. Sarà cura dell'Università coordinatrice e responsabilità della stessa assicurare la gestione organizzativa e finanziaria del progetto rispetto alle Università partner, con modalità definite autonomamente sulla base di accordi formalizzati, anche bilateralmente, con le medesime e monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati da ciascuna sede ai fini della relazione conclusiva sulle attività. Sarà cura del Ministero procedere a verifiche, anche a campione, dei suddetti accordi e della modalità di utilizzo dei fondi da parte delle sedi. In caso di verifica non positiva le relative somme saranno recuperate a valere sull'FFO degli Atenei responsabili i quali dovranno, prioritariamente, recuperare le maggiori spese a valere sui compensi eventualmente attribuiti al personale dell'Ateneo ai sensi dell'art. 9 della L. n. 240/2010.

4. Criteri di valutazione e selezione dei progetti

Ciascun progetto presentato sarà valutato in relazione ai criteri citati nel DM di riferimento e riportati nella successiva tabella, verificando il grado di rispondenza ai medesimi secondo la seguente scala: 0 (per nulla), 1 (in parte), 2 (completamente).

Criterio	Definizione	Peso
A – Chiarezza e coerenza del progetto rispetto agli obiettivi	Il progetto presentato, completato in ogni parte, permette di identificare chiaramente le attività previste nel biennio, gli obiettivi, i risultati attesi al termine di dette attività, i criteri di selezione degli indicatori e i rispettivi valori obiettivo. Il progetto è pertinente rispetto alle Linee Generali di Indirizzo al sistema universitario adottate con DM 635/2016. Il progetto è adeguato alla durata biennale del POT. Per ciascun progetto è scelto, tra quelli proposti, almeno un indicatore per ogni azione, per monitorare la realizzazione delle attività e verificarne l'effettivo completamento, nonché per verificare l'impatto di quanto realizzato.	35%
B – Grado di fattibilità, adeguatezza economica, cofinanziamento diretto aggiuntivo	I risultati attesi, i target individuati e il finanziamento disponibile sono equilibrati rispetto alla situazione di partenza, agli obiettivi, alle caratteristiche dimensionali dei corsi di studio coinvolti e al periodo di programmazione. Le risorse a disposizione per la realizzazione del progetto presentato sono sufficienti alla	30%

Criterio	Definizione	Peso
	conduzione di tutte le attività nel periodo. Le università partecipanti contribuiranno con co-finanziamento pari ad almeno il 10%[3]. Un eventuale co-finanziamento aggiuntivo, anche in termini di infrastrutture messe a disposizione e impiego di personale (ore/uomo), sarà valutato positivamente. Le responsabilità ed il contributo di ciascun soggetto partecipante sono chiaramente definiti. Il progetto prevede momenti di monitoraggio interno della realizzazione, sia in termini di attività che di utilizzo delle risorse.	
C - Capacità dell'intervento di apportare un reale miglioramento rispetto alla situazione di partenza	Il progetto presentato descrive adeguatamente la situazione di partenza, eventuali fattori disciplinari e di contesto di particolare rilievo con riferimento a tutte le sedi coinvolte e le azioni attraverso le quali si intende migliorare la performance dei partecipanti. Il progetto evidenzia l'impatto atteso delle attività da realizzarsi con il finanziamento richiesto.	35%

Con riferimento a indicatori e target (criteri A e B), in attuazione dell'art. 6, c. 2 del DM 1047/2017, si precisa che, laddove possibile, i valori degli indicatori saranno monitorati e verificati attraverso l'Anagrafe Nazionale degli Studenti. Negli altri casi, i valori saranno inseriti dall'Ateneo coordinatore. Si rimandano alla scheda nell'allegato 3 le definizioni degli indicatori che, per quello che concerne la situazione iniziale estratta da ANS, saranno calcolati sulla base delle informazioni trasmesse dagli Atenei con il caricamento ANS del 28 luglio e utilizzate per il calcolo del costo standard per studente 2018. Il coordinatore del progetto indica gli indicatori prescelti per il progetto. Per ciascuna candidatura saranno riportati il target complessivo, sulla base del quale sarà valutato e monitorato il progetto, il target per la sede del coordinatore e il target per ciascuna sede partecipante al progetto.

Con riferimento alla collaborazione con gli Istituti Scolastici (criterio B), si considera rispettato il criterio in presenza di Scuole Secondarie sia Statali che Paritarie. Nella valutazione del progetto saranno presi in considerazione il numero delle Scuole coinvolte, la distribuzione nel territorio e nelle varie discipline rispetto alle classi di interesse del progetto presentato e l'eventuale coinvolgimento delle imprese e/o loro associazioni di rappresentanza.

Il Comitato Tecnico Scientifico valuta le proposte presentate dalle Università coordinatrici rispetto ai criteri di ammissibilità definiti nel documento relativo alle Linee guida. A parità di condizioni, verranno incentivati i progetti:
- che coinvolgano a livello nazionale la maggioranza dei corsi della classe di riferimento;
- con la copertura del maggior numero possibile di classi di laurea di interesse del POT.

Sulla base degli esiti della valutazione, il CTS propone la graduatoria dei Progetti Nazionali al MIUR che li ammette a cofinanziamento. La quota di cofinanziamento del Ministero è determinata dalla valutazione del progetto e dalle risorse disponibili. In ogni caso, la soglia minima di punteggio per accedere al finanziamento è pari a 3 punti su 6.

5. Relazione finale sui progetti

Secondo quanto previsto dal DM 1049/2017, all'art. 6, comma 2, la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, delle azioni realizzate e delle spese sostenute si compone di:

a) una relazione contenente le attività svolte;

[3] Sulla base dei risultati della valutazione da parte del CTS e della conseguente assegnazione finanziaria di cui ai successivi paragrafi, il Ministero definirà l'ammontare massimo di risorse messe a disposizione per ciascun progetto, tenuto conto dell'obbligatorietà del cofinanziamento per un minimo del 10%.

b) la verifica dei target previsti per gli indicatori selezionati;
c) una relazione finanziaria.

Entro il 31 gennaio 2020, cioè entro i 30 giorni successivi alla conclusione dei progetti prevista per il 31 dicembre 2019, i Coordinatori dei progetti presenteranno i documenti per la verifica dei punti a) e c). Il Ministero renderà disponibili sul portale dell'Osservatorio di ANS (osservatorio.cineca.it) i valori aggiornati settimanalmente per gli indicatori selezionati nell'ambito del progetto.

La conferma dell'assegnazione iniziale delle risorse, definita, come precisato nella sezione 4, sulla base della valutazione del CTS, avverrà secondo le seguenti proporzioni:

- per l'80% sulla base dei costi sostenuti nella realizzazione dei progetti. A fronte di una spesa pari al 100% della previsione sarà confermato l'80% delle risorse assegnate;
- per il 20% sulla base del raggiungimento dei target prefissati. A fronte di un raggiungimento del target pari o superiore al 70% sarà confermato il 20% del finanziamento.

Ai sensi di quanto previsto al comma 4 del citato art. 6, eventuali recuperi saranno effettuati a valere sulla quota base del FFO 2020 dell'Ateneo coordinatore.

Allegato 1 – Classi di laurea di interesse POT

CLASSE	DENOMINAZIONE	Gruppo POT
L-14	Scienze dei servizi giuridici	Gruppo 1
LMG/01	Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	Gruppo 1
L-15	Scienze del turismo	Gruppo 2
L-33	Scienze economiche	Gruppo 2
L-18	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	Gruppo 2
L-16	Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	Gruppo 2
L-29	Scienze e tecnologie farmaceutiche	Gruppo 3
LM-13	Farmacia e farmacia industriale	Gruppo 3
L-7	Ingegneria civile e ambientale	Gruppo 4
L-8	Ingegneria dell'informazione	Gruppo 4
L-9	Ingegneria industriale	Gruppo 4
L-17	Scienze dell'architettura	Gruppo 4
L-21	Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Gruppo 4
L-23	Scienze e tecniche dell'edilizia	Gruppo 4
L-28	Scienze e tecnologie della navigazione	Gruppo 4
L-4	Disegno industriale	Gruppo 4
L-43	Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali	Gruppo 5
LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali	Gruppo 5
L-1	Beni culturali	Gruppo 6
L-10	Lettere	Gruppo 6
L-6	Geografia	Gruppo 6
L-20	Scienze della comunicazione	Gruppo 6
L-3	Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	Gruppo 6
L-42	Storia	Gruppo 6
L-5	Filosofia	Gruppo 6
L-11	Lingue e culture moderne	Gruppo 7
L-12	Mediazione linguistica	Gruppo 7
L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	Gruppo 8
L-24	Scienze e tecniche psicologiche	Gruppo 8
L-39	Servizio sociale	Gruppo 8
L-22	Scienze delle attività motorie e sportive	Gruppo 8
L-37	Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	Gruppo 9
L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	Gruppo 9
L-40	Sociologia	Gruppo 9
L-26	Scienze e tecnologie alimentari	Gruppo 10
L-25	Scienze e tecnologie agrarie e forestali	Gruppo 10
L-38	Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali	Gruppo 10

Allegato 2 - Scheda di presentazione delle candidature

Compilare una scheda per ciascun progetto

Informazioni generali

Titolo del progetto	
Ateneo coordinatore[4]	
Altre Università coinvolte	(menu a tendina)
Scuole	(menu a tendina)
Imprese coinvolte (ivi incluse le reti di imprese)	
Altri enti coinvolti nel progetto	
Classi di laurea/Aree POT di riferimento	(menu a tendina)
Referente individuato per il progetto e contatti	

Situazione di partenza e obiettivo finale

Situazione iniziale (Descrizione e contesto di riferimento)	(max 5.000 battute)
Eventuali collegamenti con progetti PLS 2017 – 2018	(max 5.000 battute)
Descrizione generale del progetto, ivi incluso il contributo dei partner coinvolti	(max 5.000 battute)
Obiettivo finale da raggiungere (Descrizione), ivi incluso il contributo dei partner al raggiungimento dell'obiettivo	(max 5.000 battute)

Attività previste per azione[5]

	Attività previste nel periodo di riferimento
Azione 1 "Piani di Orientamento" *Azioni e Interventi pianificati per la realizzazione dell'obiettivo (inclusive delle attività di presentazione e disseminazione dei risultati attesi)*	(max 10.000 battute)
Totale costo previsto azione	
Azione 2 "Tutorato" *Azioni e Interventi pianificati per la realizzazione dell'obiettivo (inclusive delle attività di presentazione e disseminazione dei risultati attesi)*	(max 10.000 battute)
Totale costo previsto azione	
Costi totali	

Attività trasversali e interdisciplinari previste per ciascuna sede partner (max 6.000 battute)
In questo spazio ogni Università partner del progetto deve indicare come si svolge il coordinamento a livello di sede tra i vari progetti PLS e POT cui la sede partecipa. *Università 1:* ..... *Università 2:* .....

[4] Solo le Università Statali che hanno Corsi di Laurea nelle classi di cui all'allegato 1.
[5] Il costo per azione è indicativo del peso dell'azione rispetto alle altre ma non vincolante. Il totale delle azioni deve corrispondere al totale delle spese previste.

Università n: .....

Indicatori e target

Laddove non diversamente specificato, gli indicatori sono calcolati con riferimento alla classe di laurea (o alle classi, se più di una) di interesse per il progetto presentato. Per gli indicatori estratti da ANS, il target individuato per il progetto dovrà essere maggiore del valore iniziale e del valore minimo dei target delle sedi partecipanti e minore del valore massimo dei target delle sedi partecipanti.

Azione 1 "Piani di Orientamento"	Valore iniziale a.a. 2017/2018	Target 31 dicembre 2019 (a.a. 2019/2020)
Rapporto immatricolati all'anno t/immatricolati anno t-1		
Proporzione di immatricolati provenienti da Scuole Superiori diverse dai Licei sul totale degli immatricolati		
Proporzione di immatricolati che si iscrivono al secondo anno con almeno 40 CFU		
Rapporto immatricolati che si iscrivono al secondo anno con almeno 20 CFU a un Corso di studio/totale immatricolati (*)		
Rapporto immatricolati che si iscrivono al secondo anno a un qualsiasi corso di studio/totale immatricolati (*)		
Proporzione di laureati entro la durata del Corso di studio[6]		
Numero di studenti della Scuola secondaria coinvolti		
Numero di percorsi di orientamento attivati		

(*) L'indicatore è calcolato considerando tutti i Corsi di studio di I livello attivati dalle Università.

	Valore iniziale a.a 2017/2018	Target 31 dicembre 2019
Azione "Tutorato"		
Numero di studenti tutor formati		
Numero di azioni di monitoraggio implementate		
Numero di attività di formazione dei tutor		

[6] Saranno considerati i Laureati degli anni 2017 e 2019

Importo richiesto

	TOTALE
a) Importo richiesto	
b) Co-finanziamento dell'Università[7]	
c) Eventuale quota soggetti terzi[8]	
Totale (a+b+c)	
Eventuali note da parte dell'ateneo (Si chiede all'Ateneo coordinatore di specificare la ripartizione delle risorse tra i diversi partner)	

Contributo da parte dell'Università

Infrastrutture, materiali e personale (ore/uomo) messe a disposizione dall'Università, dalle Scuole o dagli altri partner per la realizzazione del progetto.

Spese previste nel periodo 2017-2018[9]

Materiale di consumo	
Materiale inventariabile	
Compensi (università) [10]	
di cui personale docente	
di cui personale tecnico-amministrativo	
di cui personale non di ruolo	
di cui contributi a studenti tutor	
Costi per la partecipazione alle attività (scuola)	
personale docente	
personale altro	
Compensi a personale di altri enti coinvolti	
Rimborsi spese per iniziative ed eventi (viaggio, vitto, alloggio)	
Costi relativi all'organizzazione di eventi	
Costi organizzativi (massimo 10% del totale)	
TOTALE (equivalente al totale dell'importo richiesto)	

[7] Sono incluse nel calcolo solo eventuali risorse finanziarie. Il contributo deve essere almeno pari al 10% della quota parte assegnata.
[8] Sono incluse nel calcolo solo eventuali risorse finanziarie.
[9] In sede di rendicontazione si potrà tener conto di una possibile rimodulazione delle voci pari al 10% del totale delle spese sostenute.
[10] In caso di personale docente o TA strutturato con contratto a tempo indeterminato o determinato si fa riferimento al fondo per la premialità di cui all'articolo 9 della legge 240/2010.

Allegato 3 – Definizioni degli indicatori

	Definizione
Azione "Piani per l'Orientamento"	
Rapporto immatricolati all'anno t/immatricolati anno t-1	Sono considerati gli immatricolati a tutti i Corsi di studio degli Atenei coinvolti attivi nelle classi di laurea di riferimento del PN che si iscrivono per la prima volta.
Proporzione di immatricolati provenienti da Scuole Superiori diverse dai Licei sul totale degli immatricolati	Sono considerati gli immatricolati a tutti i Corsi di studio degli Atenei coinvolti attivi nelle classi di laurea di riferimento del PN che si iscrivono per la prima volta. Il dato relativo alla Scuola di provenienza è tratto da ANS.
Proporzione di immatricolati che si iscrivono al secondo anno con almeno 40 CFU	Sono considerati gli immatricolati (iscritti per la prima volta) a tutti i Corsi di studio degli Atenei coinvolti attivi nelle classi di laurea di riferimento del PN che si iscrivono al secondo anno nella medesima classe avendo acquisito almeno 40 CFU del primo anno.
Rapporto immatricolati che si iscrivono al secondo anno con almeno 20 CFU a un Corso di studio / totale immatricolati (*)	Sono considerati gli immatricolati (iscritti per la prima volta) a tutti i Corsi di studio degli Atenei coinvolti attivi nelle classi di laurea di riferimento del PN che si iscrivono al secondo anno con almeno 20 CFU a qualunque Corso di studio.
Rapporto immatricolati che si iscrivono al secondo anno ad un Corso di studio / totale immatricolati (*)	Sono considerati gli immatricolati (iscritti per la prima volta) a tutti i Corsi di studio degli Atenei coinvolti attivi nelle classi di laurea di riferimento del PN che si iscrivono al secondo anno a qualunque Corso di studio.
Proporzione di laureati entro la durata del Corso di studio[11]	Sono considerati tutti i Laureati dei corsi di studio degli Atenei coinvolti attivi nelle classi di laurea di riferimento del PN entro la durata del Corso di studio e nell'anno solare precedente.
Numero di studenti della Scuola superiore coinvolti	Il numero di studenti coinvolti è inserito dall'Ateneo.
Numero di percorsi di orientamento attivati	Il numero di percorsi di orientamento è inserito dall'Ateneo.

	Definizione
Azione "Tutorato"	
Numero di studenti tutor formati	Il numero di studenti tutor formati è inserito dall'Ateneo.
Numero di azioni di monitoraggio implementate	Il numero di azioni è inserito dall'Ateneo.
Numero di attività di formazione dei tutor	Il numero di attività di formazione è inserito dall'Ateneo.

[11] Saranno considerati i Laureati degli anni 2017 e 2019

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca
Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

LINEE GUIDA
Piani di Orientamento e Tutorato 2017 - 2018
(DM 1047/2017, artt. 5 e 6)

Alle Università è richiesto l'impegno di promuovere attività di formazione finalizzata all'orientamento agli studi universitari e attività di tutorato per il completamento con successo dei Corsi di studio. La riduzione del numero di diplomate e diplomati che concludono l'istruzione secondaria superiore e si iscrivono all'università, l'elevato tasso di abbandono degli studi e la difficoltà di completare con successo un percorso di istruzione universitaria sono fenomeni che possono essere superati attraverso l'impegno delle Università a sostenere le giovani e i giovani diplomati al momento della scelta del percorso di studi universitari e nei primi anni di studio universitario.

Al fine di supportare le Università in questo ambito di interventi, sono state stanziate, con la Legge di Bilancio per il 2017 (Legge del 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, commi 290 - 293), risorse pari a € 5 milioni per il finanziamento di attività di orientamento e tutorato che il Ministero, nel rispetto degli indirizzi e dei criteri stabiliti dalla normativa di riferimento[1]. Con l'adozione del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2017, n. 1047 (artt. 5 e 6), le presenti Linee Guida e le modalità di presentazione delle candidature, sono comunicate le informazioni specifiche per la presentazione dei progetti da parte delle Università.

L'iniziativa si ispira e integra quanto previsto per il Piano Lauree Scientifiche 2017 – 2018, parimenti incluso nel DM 1047/2017, confermato per un ulteriore biennio, e si allinea alle scadenze triennali che caratterizzano le linee generali di indirizzo al sistema universitario previste dall'art. 1-ter del D.L. 7/2005 convertito dalla L 43/2005. L'auspicio è di incoraggiare le università a integrare nelle proprie strategie di sviluppo anche quelle relative all'orientamento e al successo formativo per tutti i corsi di laurea, siano essi scientifici (come nel caso del PLS) o relativi ad altri ambiti del sapere. Il modello di coordinamento strutturato degli Atenei promotori di un Corso di studio nell'ambito di una classe emergente dal Piano Lauree Scientifiche è, a regime, il modello ispiratore dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato. Tenuto conto che tale modello richiede un lavoro preparatorio complesso e oneroso da parte degli Atenei, per la prima edizione del POT nazionale si ritiene opportuno considerare proposte di reti di dimensione più ridotta (gruppi di almeno 4 atenei), strutturate rispetto ad insiemi di discipline coerenti.

Nel dettaglio, i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) prevedono:

- la possibilità di presentare progetti relativi a percorsi di orientamento e attività di tutorato, ai sensi della Legge del 19 novembre 1990, n. 341 e del Decreto Legislativo del 14 gennaio 2008, n. 21, per i corsi di studio di ambito non scientifico definiti nel documento relativo alle modalità di presentazione delle candidature;
- l'organizzazione delle attività di cui al punto precedente in un'ottica pluriennale da parte di reti di Università che vedono coinvolte anche le Scuole e, laddove possibile, le imprese, le loro associazioni di rappresentanza e altri *stakeholders* esterni alle Università, assicurando la coerenza disciplinare e la rappresentatività di tutto il territorio nazionale;
- l'integrazione con le azioni promosse nell'ambito del PON Scuola 2014 – 2020, dell'alternanza Scuola - Lavoro e con gli interventi per il tutorato e le attività didattiche integrative incluse nel Fondo Giovani (art. 3, DM 1047/2017).

Le azioni riportate nel DM 1047/2017, art. 5, sono ascrivibili a 2 macro - tipologie:

1. Piani di Orientamento alle iscrizioni (lett. a) e successive lett. a). b), c)). Ai sensi della L. 232/2016, gli indirizzi per tali Piani sono definiti nell'ambito della L. 341/1990 e del d.lgs. 21/2008, art. 3;
2. Attività di tutorato (lett. b) e successive lett. d), e) e f).

[1] In particolare, ci si riferisce alla Legge del 19 novembre 1990, n. 341 (artt. 6, comma 1, lett. a), e 13) e al Decreto Legislativo del 14 gennaio 2008, n. 21 (art. 3).

Nei successivi paragrafi si provvederà, per ciascuna di queste, a riportarne le principali caratteristiche ai fini della presentazione dei progetti da parte degli Atenei ed è riportato un peso indicativo per ciascuna. Si sottolinea l'importanza, come precisato nella prima sezione del documento relativo alle Modalità di presentazione dei progetti, di un approccio integrato nella progettazione e realizzazione delle azioni citate e di assicurare la coerenza con la programmazione strategica dell'Ateneo.

1. Piani di Orientamento

"a. Integrazione tra le azioni di orientamento di cui al DM 1047/2017 e tra queste e le azioni previste dal PON Scuola 2014-2020 con riferimento all'orientamento all'ingresso delle Università e con particolare riferimento agli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado o nel periodo intercorrente tra il conseguimento del diploma e l'immatricolazione"

Il primo ambito di intervento riguarda i percorsi di orientamento messi in atto dalle Università in collaborazione con le Scuole al fine di supportare le studentesse e gli studenti in una scelta consapevole del proprio percorso di Laurea. Tali percorsi, ai sensi del dlgs 21/2008, art. 3, mirano a dare allo studente l'opportunità di:

a) conoscere temi, problemi e procedimenti caratteristici in diversi campi del sapere, al fine di individuare interessi e predisposizioni specifiche e favorire scelte consapevoli in relazione ad un proprio progetto personale;
b) conoscere i settori del lavoro e il collegamento fra questi e le tipologie dei corsi di studio universitari;
c) conoscere anche aree disciplinari, ambiti professionali, settori emergenti che non rientrano direttamente nei curricoli scolastici o che non sono adeguatamente conosciuti;
d) disporre di adeguata documentazione sui percorsi e le sedi di studio, nonché' sui servizi agli studenti nella formazione post-secondaria;
e) auto-valutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze in relazione alla preparazione richiesta per i diversi corsi di studio ai quali è interessato, a partire almeno dal penultimo anno di scuola secondaria;
f) partecipare a laboratori finalizzati a valorizzare l'applicazione delle conoscenze e delle competenze acquisite in tutti gli ambiti disciplinari, anche con esperienze sul campo;
g) fare esperienza di momenti significativi di vita universitaria e di misurarsi, con un diverso contesto di studio e di lavoro, anche attraverso iniziative speciali presso università in Italia e in Europa.

Tali iniziative sono organizzate durante gli ultimi due anni di corso della Scuola e senza interferenze con l'attività scolastica ordinaria o nel periodo intercorrente tra il conseguimento del Diploma e l'immatricolazione e sono progettate tenendo conto de:

- il profilo degli studenti della secondaria superiore coinvolti, ivi incluse eventuali disabilità;
- le principali problematiche che caratterizzano l'orientamento nella disciplina in questione;
- gli eventuali ostacoli aggiuntivi legati al genere, in termini di preparazione iniziale, motivazione e attitudini personali, acquisizione di competenze disciplinari e sbocchi occupazionali;
- le attività formative che gli studenti saranno chiamati a svolgere nell'ambito di un percorso universitario.

Nell'ambito delle attività previste per l'orientamento sono inserite alcune delle azioni riportate al comma 2 del DM 1047/2017 quali:

a. *"Ulteriore sviluppo di laboratori per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni, per quanto riguarda sia lo studio universitario sia gli sbocchi lavorativi;*
b. *Percorsi d'incontro fra docenti delle scuole secondarie e docenti universitari per lo sviluppo concertato di strategie di orientamento;*
c. *Sperimentazione della costruzione di prove per l'autovalutazione e la valutazione della preparazione di base degli studenti"*

Tenuto conto del contributo che le buone pratiche consolidate dalle Università nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche possono dare al raggiungimento delle sopracitate finalità e dell'interesse affinché sia incentivata una programmazione integrata dell'orientamento, è incoraggiata l'integrazione dei percorsi di orientamento sopracitati con le tipologie di azioni del PLS 2017 - 2018. Innanzitutto, si richiama l'attenzione sui laboratori per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni. Sono considerati laboratori di successo quelli che:

- sono progettati e realizzati congiuntamente da docenti della Scuola e dell'Università, in possibile collaborazione con attori esterni come, ad esempio, gli attori produttivi, le loro associazioni di rappresentanza, e altri *stakeholders* esterni alle Università;
- sono basati su un progetto che indichi con chiarezza: i) obiettivi formativi; ii) set analitici dei risultati attesi; iii) attività da proporre agli studenti; iv) metodologie per la verifica dei risultati acquisiti; v) monitoraggio complessivo e specifico per i progetti; vi) sistema di valutazione e autovalutazione;
- permettono agli studenti di addestrarsi alla risoluzione di problemi, allo sviluppo di modelli interpretativi di situazioni e all'osservazione critica dei fenomeni, anche grazie all'interazione e lavoro di gruppo o altre modalità di socializzazione del sapere;
- sono caratterizzati da una numerosità adeguata di studenti (10 – 15 per gruppo) per incontri concentrati in un periodo intensivo (almeno 10-15 ore di lavoro degli studenti) con la presenza e l'intervento dei docenti della Scuola e dell'Università;
- sono integrabili nell'ambito del curriculum e dell'orario scolastico, in toto o in parte, anche nell'ambito delle attività previste dall'Alternanza Scuola - Lavoro;
- si svolgono per una parte significativa della loro durata all'interno degli Istituti scolastici oppure presso strutture di ricerca presenti nelle Università, negli Enti di ricerca e nelle strutture del mondo del lavoro.

Si richiama l'attenzione su quanto previsto dal dlgs 21/2008, art. 3, lett. b) in termini di conoscenza "dei settori del lavoro e del collegamento fra questi e le tipologie dei corsi di studio universitari", invitando le Università a focalizzare la collaborazione con le imprese, le loro associazioni di rappresentanza e altri *stakeholders* esterni alle Università e progettare laboratori che tengano conto anche di questa finalità.

Con l'attuazione dell'Alternanza Scuola – Lavoro e con l'inclusione dell'orientamento verso l'istruzione terziaria tra le azioni finanziabili nell'ambito del PON – Scuola asse I "istruzione", le interazioni tra le Università e le scuole in attività laboratoriali si sono accresciute e strutturate. Molti studenti delle scuole superiori hanno potuto fare esperienza del metodo di studio in ambito universitario e, più in generale, dell'impegno e delle opportunità derivanti dal proseguire gli studi ai livelli più avanzati. Tale esperienza si è realizzata innanzitutto attraverso esperienze laboratoriali ispirate al modello del Piano Lauree Scientifiche 2014 - 2016. Sarà importante integrare nei progetti POT le attività già in essere con le Scuole e sfruttare l'occasione per consolidare una metodologia di progettazione tra Scuole, Università e, laddove pertinente, imprese (anche attraverso loro associazioni di rappresentanza) che assicuri l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione per il PLS, per l'Alternanza Scuola-Lavoro e per l'orientamento nell'ambito del PON Scuola. A tal fine, saranno resi disponibili sul portale per le candidature gli elenchi delle Scuole beneficiarie di finanziamento per l'orientamento nell'ambito del bando PON 2017.

Oltre ai laboratori, contribuiscono alle finalità incluse nel citato art. 3 anche le attività didattiche di autovalutazione, che verificano la preparazione all'ingresso nelle Università, consolidano le conoscenze acquisite e richiedono il coinvolgimento attivo degli studenti, e i percorsi di incontro tra i docenti dell'università e i docenti della scuola, come opportunità di formazione dei docenti della Scuola che parte dai problemi concreti e si sviluppa attraverso la progettazione congiunta e la realizzazione di attività didattiche e si completa con specifici moduli da erogare in classe. Tali attività di formazione insegnanti inserite nei progetti potranno essere segnalate come attività formative nel Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti (portale SOFIA).

2. Attività di tutorato

"b. specifiche attività di tutorato destinate a studenti iscritti al primo o al secondo anno di un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico, rivolte in particolare a coloro che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali, anche integrando con le risorse rese disponibili per la medesima finalità all'articolo 3 del presente decreto;
d. iniziative di formazione indirizzate ai tutor per fornire loro gli strumenti di base necessari per l'identificazione delle difficoltà e l'avviamento degli studenti verso le forme di sostegno più adatte;
e. predisposizione di materiale di supporto alle attività di tutorato, fruibile anche negli anni successivi in modo da facilitare una continuità di azione nel tempo;
f. sviluppo di-azioni di monitoraggio per l'identificazione delle modalità più efficaci di tutorato"

Le attività di tutorato inserite nei progetti, da realizzarsi nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 341/1990, art. 6, e dal dlgs 68/2012 nonché in coordinamento con gli interventi ai sensi dell'art. 3 del DM 1047/2017, sono finalizzate al supporto della formazione, dell'organizzazione dei tutor e del supporto da assicurare ai tutor. I destinatari primari di dette attività, secondo quanto previsto dalla L. 232/2016, sono le studentesse e gli studenti iscritti al primo e al secondo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali. Si rammenta, infatti, che tali fasi del percorso universitario sono quelle nelle quali si concentra il fenomeno degli abbandoni degli studi universitari. Nella progettazione, sono considerati con particolare attenzione la partecipazione attiva degli studenti al proprio percorso formativo e la rimozione degli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli.

Oltre alle attività previste dal DM, citate in apertura di paragrafo, si ritiene utile richiamare, a titolo di esempio, l'opportunità di inserire nella progettazione delle attività anche l'attenzione agli aspetti organizzativi delle attività di tutorato (integrazione con l'orario delle lezioni, selezione e formazione tempestiva dei tutor).